

Allegato 1



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
IL DIRETTORE GENERALE

- DG
- DT
- DRL
- OSSEV ACQUE
- SSA "DOTT. PRETTO"
- SA "DOTT. BILIBERTO"

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse
Idriche

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0037869/TRI del 29/05/2013
DIV III



Provincia di Vicenza
Palazzo Nieve,
Contrà Gazzolle I,
36100 Vicenza

Dip. Provinciale ARPAV di Vicenza
Via Spalato, 16
36100 Vicenza
Tel. 0444-217317 Fax 0444-217347
e-mail: dapvi@arpa.veneto.it
PEC: dapvi@pec.arpav.it
ARPA Veneto

Dir. Gen. Valutazioni Ambientali
SEDE

Ministero della Salute
Dir. Gen. della Prevenzione - Ufficio IV
Viale G. Ribotta, 5
00144 - ROMA

Istituto Superiore Sanità
Dip. Ambiente e connessa prevenzione primaria
Viale Regina Elena, 299
00161 - ROMA

ISPRA
Dip. tutela acque interne e marine
Via V. Brancati, 48
00144 - ROMA

Regione Veneto
Direzione Tutela Ambiente
Palazzo Linetti
Calle Priuli
Cannaregio 99
30121 VENEZIA

ARPAV - AOO ARPAV e p.c.
Tit. X.00.00
N: 0060628 04/06/2013



RICEVUTO - 4 GIU. 2013

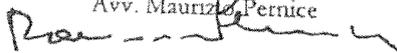
Oggetto: Presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi. Richiesta di accertamenti.

Da uno studio condotto dall' IRSA - CNR nel bacino del PO e nei principali bacini fluviali italiani, è emersa la presenza anomala di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali e nei punti di erogazione pubblici delle acque della provincia di Vicenza e comuni limitrofi.

Tenuto conto delle funzioni di controllo in campo ambientale che la vigente normativa di settore attribuisce alle Amministrazioni Provinciali e alle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (es. monitoraggi e verifiche delle immissioni e delle autorizzazioni agli scarichi nei corpi idrici superficiali, controvalidazioni analitiche e controlli periodici sulle acque di falda, etc), si richiede a codesti Enti di effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze in parola e all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro.

Il Direttore Generale
Avv. Maurizio Pernice





Istituto di Ricerca sulle Acque - CNR

Rischio associato alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nei corpi idrici recettori di aree industriali nella Provincia di Vicenza e aree limitrofe

nell'ambito della Convenzione tra il MATTM e IRSA - CNR

per la

Realizzazione di uno studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani

**Autori: Stefano Polesello (IRSA-CNR)
Sara Valsecchi (IRSA-CNR)**

25 marzo 2013

Introduzione: Le sostanze Perfluorate (PFAS)

Negli anni 2011 e 2012 l'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR ha svolto uno *studio di valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani*, nell'ambito di una Convenzione IRSA-MATT.

Le sostanze alchiliche perfluorate (PFASs) sono composti costituiti da una catena alchilica idrofobica completamente fluorurata di varia lunghezza (in genere da C4 a C16) e un gruppo idrofilico. Gli acidi perfluorurati (PFAAs) sono i prodotti fluorurati maggiormente riscontrati nei campioni ambientali. Tra gli acidi perfluorocarbossilici, il più diffuso è l'**acido perfluorottanoico (PFOA)** che ha numerose applicazioni sia industriali che commerciali nel campo dei refrigeranti, tensioattivi e dei polimeri oltre che come componenti di farmaci, ritardanti di fiamma, lubrificanti, adesivi, cosmetici, insetticidi, ecc. Il PFOA è usato soprattutto come intermedio e coadiuvante nella sintesi di fluoropolimeri e fluoroelastomeri come il fluoruro di polivinilidene (PVDF) e il perfluoroetilene (PTFE) commercializzato col nome di Teflon, e usato anche per il rivestimento di pentole da cucina o nel Gore-tex, come rivestimento idrorepellente nei materiali sportivi e tessili. Si stima che circa l'80% degli acidi perfluorocarbossilici presenti in ambiente derivi dall'uso e dalla produzione di fluoropolimeri). L'acido **perfluorottansolfonico (PFOS)** è un intermedio chimico usato nella preparazione di polimeri fluorurati. E' anche usato direttamente come tensioattivo nelle schiume impiegate negli estintori.

I composti perfluorurati, in particolare PFOA e PFOS sono ormai diffusi in tutte le parti del globo (compresi i poli) a causa della loro persistenza a causa dell'elevata stabilità chimica. Il mezzo di trasporto ed assunzione, a differenza dei composti organici persistenti (POP) clorurati, è l'acqua, ed essi si accumulano negli organismi apicali della catena trofica, uomo compreso. La caratteristica che li rende potenzialmente pericolosi è il fatto che si accumulano non nel grasso, ma nel sangue e nel fegato, rendendosi così biologicamente più disponibili, con lunghi tempi di escrezione dall'organismo. Inoltre è evidente che sia PFOS sia PFOA possono attraversare la placenta e che quindi i neonati sono esposti a queste sostanze contenute nel sangue materno e quindi si richiede una particolare attenzione per evitare l'esposizione dei neonati a queste sostanze.

Hanno scarsa tossicità acuta e cronica, ma i loro effetti sono principalmente di natura subletale, comportandosi da interferenti endocrini nel metabolismo dei grassi e avendo sospetta azione estrogenica e cancerogena.

Standard di qualità ambientale: PFOS è sostanza candidata ad essere inclusa nella lista delle sostanze prioritarie secondo la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/EC), con uno standard di qualità proposto di **0,65 ng/L**.

Limiti per acque potabili: PFOS e PFOA non sono inclusi nella legislazione vigente sulle acque potabili (98/83/EC, Dlgs 31/2001), ma sono incluse nella terza lista di sostanze candidate da US-EPA alla regolamentazione a livello federale. US EPA (USEPA 2009) ha proposto per **PFOS un Provisional Health Advisories di 200 ng/l** mentre per **PFOA di 400 ng/l**

In Germania, la Commissione per le acque potabili ha definito delle classi di rischio, espresse come **somma di PFOS e PFOA**, in base al tempo di esposizione e all'età, fissando a **100 ng/L** il limite assoluto di sicurezza per una **esposizione decennale** per ogni classe di individui, mentre per una esposizione breve nel caso di un adulto sano, si considerano tollerabili concentrazioni fino a **5 µg/L** (BMG 2006).

Vi è però ancora una notevole incertezza nella determinazione di questi limiti, poiché sono necessari ulteriori approfondimenti per verificare gli effetti a lungo termine in studi epidemiologici umani. Per tenere conto di questa incertezza lo stato del New Jersey ha abbassato il valore limite per il PFOS nelle acque potabili a **40 ng/l**

Risultati ottenuti da IRSA-CNR nelle campagne di monitoraggio nella provincia di Vicenza e zone limitrofe

Nel corso delle campagne di misura sui principali bacini idrici italiani nel corso delle attività previste dalla Convenzione IRSA-MATT, sono state effettuate 3 campagne di monitoraggio (Maggio 2011, Ottobre 2012 e Febbraio 2013) in corpi idrici superficiali e reflui industriali e di depurazione del reticolo idrografico della provincia di Vicenza, in particolare **Distretto Industriale di Valdagno e Valle del Chiampo** dove è localizzato il più importante distretto tessile e conciario italiano e lo **stabilimento di fluorocomposti della Miteni** spa (ubicato a Trissino, VI). Contestualmente alle acque superficiali, durante l'ultimo campionamento sono stati prelevati campioni di acqua potabile in più di 30 comuni prevalentemente della provincia di Vicenza, oltre a comuni limitrofi nelle province di Padova e Verona.

Area di studio

Per facilitare la lettura e interpretazione dei dati analitici, abbiamo raggruppato i dati in 4 aree geografiche (Fig. 1): *a*) il bacino dell'Adige e del suo affluente Alpone-Chiampo, *b*) l'area del vicentino a nord dell'autostrada costituita principalmente dalla Valdagno (Valdagno e Trissino, dove è ubicato lo stabilimento MITENI) e la parte alta della valle del Chiampo (Arzignano); *c*) il bacino del Bacchiglione che include Schio, la Valdastico e la città di Vicenza; *d*) l'area a sud dell'autostrada racchiusa tra l'Adige e i colli Berici ed Euganei, dove è ubicato lo scarico del collettore consortile ARICA. Questo collettore (gestito dal Consorzio ARICA) trasferisce i reflui depurati di cinque depuratori (Trissino, Arzignano, Montecchio, Montebello e Lonigo, per un totale circa 2.300.000 abitanti equivalenti) nel canale Fratta-Gorzone all'altezza di Cologna Veneta, in prossimità della confluenza nel Fratta-Gorzone del canale irriguo L.E.B. che garantisce il carico idraulico adeguato (Fig. 2). Il canale Fratta-Gorzone, attraversa quindi le provincie di Padova e Venezia, e confluisce nel fiume Brenta in località Punta Gorzone a sud di Chioggia, prima della foce presso Cà Pasqua.

Concentrazioni misurate

Per quanto riguarda il reticolo idrico superficiale in generale il composto maggiormente presente è ancora il PFOA, insieme a composti a catena più corta come PFBA e PFBS che dovrebbero sostituire PFOA e PFOS in molti processi produttivi. Nelle tabelle abbiamo riportato le concentrazioni minime-massime per PFOA e la somma di tutte le sostanze perfluorurate.

Come si può vedere dalla tabella 1 i bacini dell'Adige-Chiampo, del Bacchiglione e dell'Agno a nord dell'autostrada sono meno inquinati con concentrazioni massime di PFOA < 100 ng/L. A sud dell'autostrada, invece, nel bacino di Agno e Fratta Gorzone, anche a monte dello scarico del collettore ARICA, sono state misurate concentrazioni di PFOA molto elevate, spesso superiori a 1000 ng/L, che destano una certa preoccupazione dal punto di vista ambientale, pur considerando che i corpi idrici in esame hanno ridotta portata e sono già sottoposti ad un carico antropico e industriale molto elevato.

Ancora più preoccupazione desta la misura delle concentrazioni di queste sostanze nelle acque potabili campionate da punti di erogazione pubblici e privati (tabella 2). Anche in questo caso la

maggior parte delle acque campionate nei bacini dell'Adige (riva destra) e del Bacchiglione (incluso Vicenza) non presentano quantità rilevabili di queste sostanze, mentre nel bacino di Agno-Fratta Gorzone vi sono concentrazioni crescenti da nord a sud, che raggiungono valori di PFOA superiori a 1000 ng/L e di PFAS totale superiori a 2000 ng/L.

In assenza di limiti di potabilità italiani o comunitari, confrontando queste concentrazioni con limiti proposti in ambito US-EPA (400 ng/L per PFOA) o tedeschi (100 ng/L per la somma dei perfluorurati per una esposizione decennale), si evidenzia un possibile rischio sanitario per le popolazioni che bevono queste acque, prelevate dalla falda.

E' interessante notare come le concentrazioni in falda e in acqua superficiale seguano lo stesso andamento, suggerendo un'origine comune da scarichi in acqua superficiale e scambio tra falda e acqua superficiale in aree di ricarica (corrispondente alla fascia a cavallo dell'autostrada).

I dati preliminari di concentrazione, misurati nelle acque potabili dei diversi comuni del Veneto e in corso di validazione, sono riportati in Tabella 3.

Valutando criticamente questi dati, si suggerisce perciò di approfondire, anche con l'aiuto degli enti e agenzie territoriali, l'origine di queste sostanze in falda e la possibilità di mettere a punto misure di contenimento e trattamento per queste sostanze che costituiscono un rischio potenziale per la popolazione residente.

Tabella 1: Reticolo idrografico superficiale

Area	Fiumi	PFOA ng/L	Σ PFAS ng/L
Adige - Chiampo	Adige- Alpone- Chiampo	<DL - 22	<DL - 53
Nord autostrada	Bacino Agno(Guà-Frassine)	7 - 32	8 - 128
Sud autostrada	Bacino Agno(Guà-Frassine)	667 - 1545	1033 - 2613
	Fratta Gorzone	679 - 3733	2359 - 6872
Valdastico - Vicenza	Bacino Bacchiglione	3 - 83	11 - 156

Tabella 2: Acque Potabili

Area	PFOA ng/L	Σ PFAS ng/L
Adige - Chiampo	<DL	<DL
Nord autostrada	31 - 195	98 - 215
Sud autostrada	1205 - 1886	1973 - 3138
Valdastico - Vicenza	<DL	<DL

LEGENDA: PFOA: Acido perfluorottanoico

Σ PFAS: somma di tutti i perfluorocomposti (acidi perfluorocarbossilici da 4 a 12 atomi di carbonio; acidi perfluorosolfonici con 4, 6 e 8 atomi di carbonio)

Area a nord dell'autostrada: Valdagno

Area a sud dell'autostrada: compresa tra Albaredo d'Adige, Lonigo, Noventa Vicentina e Montagnana

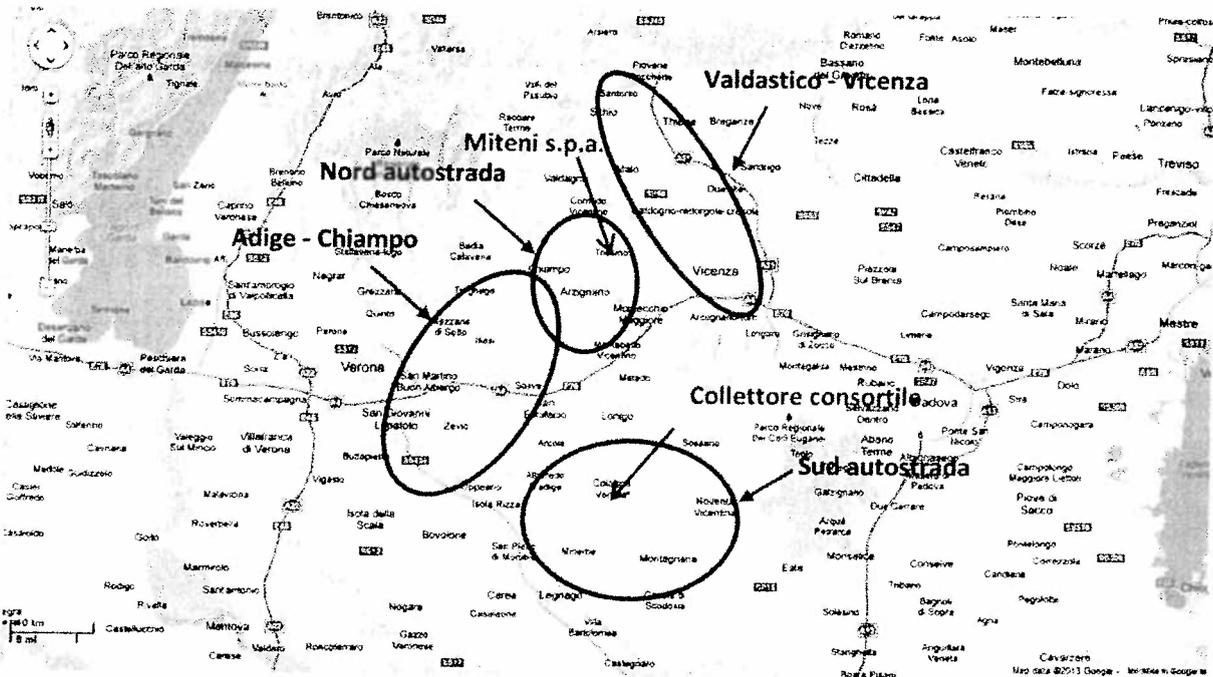


Figura 1: Mappa della zona con le aree indicate nelle tabelle.



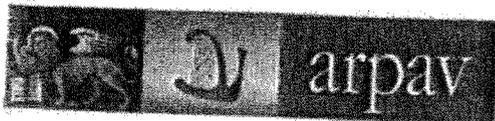
Figura 2. Schema idrografico del bacino del Gorzone e dei collettori consortili (Aziende Riunite Collettore Acque, 2011).

Tabella 3: Concentrazione di perfluorurati (PFAS) in acque potabili del Veneto

Località	Data	PFBA ng/L	PFPeA ng/L	PFHxA ng/L	PFHpA ng/L	PFOA ng/L	PFNA ng/L	PFDA ng/L	PFUnDA ng/L	PFDoDA ng/L	PFBS ng/L	PFHxS ng/L	PFOS ng/L	Somma PFAS ng/L
Agugliaro (VI)	14/02/13	153	82	107	32	727	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	136	10	35	1282
Albaredo (VR)	24/10/12	553	139	240	77	1886	< LOD	5	< LOD	< LOD	319	36	99	3354
Albaredo (VR)	14/02/13	206	154	160	57	1528	< LOD	3	< LOD	< LOD	316	33	88	2545
Arzignano (VI)	25/10/12	< LOD	5	17	3	171	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	7	0	6	209
Arzignano (VI)	15/02/13	5	< LOD	8	< LOD	170	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	6	0	7	196
Bagnolo (VI)	14/02/13	218	118	143	51	1205	< LOD	2	< LOD	< LOD	289	29	81	2136
Bevilacqua (VR)	14/02/13	271	130	153	51	1410	< LOD	3	< LOD	< LOD	279	27	69	2392
Bonavigo (VR)	14/02/13	289	139	177	58	1514	< LOD	3	< LOD	< LOD	316	34	75	2604
Brogliano (VI)	15/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Cologna Veneto (VI)	25/10/12	401	188	219	74	1502	< LOD	4	< LOD	< LOD	312	35	82	2819
Cologna Veneto (VI)	14/02/13	226	123	145	46	1340	< LOD	2	< LOD	< LOD	302	31	72	2287
Cornedo Vicentino (VI)	15/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Dolfina Cavarzere (VE)	24/10/12	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	2	< LOD	< LOD	< LOD	2
Este (PD)	24/10/12	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Lonigo (VI)	14/02/13	226	154	178	63	1529	< LOD	3	< LOD	< LOD	341	35	90	2617
Marano Vicentino (VI)	15/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Meledo (VI)	14/02/13	90	56	73	20	514	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	105	6	25	889
Minerbe (VR)	14/02/13	207	168	195	63	1518	< LOD	1	< LOD	< LOD	322	36	71	2582
Montagnana (PD)	14/02/13	239	140	167	59	1467	< LOD	2	< LOD	< LOD	335	33	69	2512
Montebello Vicentino (VI)	25/10/12	30	4	21	3	36	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	62	8	36	200
Montebello Vicentino (VI)	15/02/13	< LOD	5	12	< LOD	31	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	50	7	37	142
Montecchio Maggiore (VI)	25/10/12	35	0	8	< LOD	70	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	27	< LOD	20	160
Montecchio Maggiore (VI)	15/02/13	22	9	16	< LOD	127	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	44	< LOD	18	235



Montorso Vicentino (VI)	25/10/12	15	2	17	5	43	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	84	12	63	241
Motta (VI)	25/10/12	41	< LOD	< LOD	< LOD	9	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	2	52
Noventa Vicentina (VI)	14/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Oppeano (VR)	14/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Perzacco (VR)	24/10/12	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Pilaistro (VI)	14/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	11	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Poiana Maggiore (VI)	14/02/13	209	153	168	61	1528	< LOD	< LOD	< LOD	347	31	69	2568	
San Bonifacio (VR)	14/02/13	35	14	20	0	29	< LOD	< LOD	< LOD	10	< LOD	< LOD	108	
Schio (VI)	15/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Tezze (VI)	25/10/12	30	2	16	2	172	< LOD	< LOD	< LOD	7	< LOD	11	241	
Trissino (VI)	25/10/12	< LOD	< LOD	11	5	195	< LOD	< LOD	< LOD	9	< LOD	19	238	
Trissino (VI)	15/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD
Trissino (VI)	15/02/13	4	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	4	
Valdagno (VI)	15/02/13	6	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	6	
Vicenza	14/02/13	2	< LOD	< LOD	< LOD	6	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	9	
Vicenza	14/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	
Vicenza	15/02/13	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	9	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	
Zevio (VR)	14/02/13	16	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	< LOD	4	12	
Limite di Rilevabilità (LOD)		20	2	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	1	1	5	5	2.5



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



Direzione Tecnica
Via Matteotti, 27
35137 Padova Italy
Tel. +39 049 8239308
Fax +39 049 660966
e-mail: ats@arpa.veneto.it
ari@arpa.veneto.it

Padova, 13 GIU. 2013
Prot. n. 0064128
Class. X.00.00

Alla Regione Veneto
Direzione Tutela Ambiente
Palazzo Linetti
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
e-mail ambiente@regione.veneto.it
fax 041 2792793

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
e-mail TRI-UDG@minambiente.it
pec DGTri@pec.minambiente.it

Alla Provincia di Vicenza
Palazzo Nieve – contra Gazzolle, 1
36100 VICENZA
e-mail info@provincia.vicenza.it
pec provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Oggetto: Presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi. Richiesta accertamenti.

Con nota prot.n. 0037869/TRI del 29/05/2013 la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha evidenziato ad ARPAV che da uno studio condotto dalla IRSA-CNR nel Bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani, è emersa la presenza "anomala" di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali e nei punti di erogazione pubblici della provincia di Vicenza e comuni limitrofi.

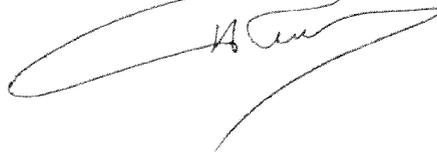
La suddetta Direzione, nell'evidenziare le funzioni di controllo ambientale svolte da ARPAV, chiede di effettuare accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di pressione delle sostanze anomale in parola e all'attivazione delle misure conseguenti.

Si fa presente che tali sostanze non rientrano tra quelle normate dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. per i corpi idrici superficiali né sono previsti limiti per la matrice acque sotterranee e per i punti di erogazione pubblica, la cui valutazione, per competenza, spetta alle ASL.

In tal senso si richiede, anche al fine di predisporre un "piano di monitoraggio condiviso", un incontro nel quale definire tutti gli aspetti della suddetta richiesta al fine di fornire le indicazioni utili alla Direzione Ministeriale.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti.

X Il Direttore Tecnico
Dott. Paolo Rocca



Allegato 4



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE del VENETO



Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001 2008

Direzione Tecnica
Via Matteotti, 27
35137 Padova Italy
Tel. +39 049 8239308
Fax +39 049 660966
e-mail: ats@arpa.veneto.it
ari@arpa.veneto.it

Padova, 27/06/2013
Prot. n. 69911
Class. X.00.00

Spett. REGIONE DEL VENETO
SEGRETERIA REGIONALE PER LA SANITÀ
San Polo, 2513
30125 VENEZIA
e-mail: segr.sanita@regione.veneto.it
fax 041 2793491

c.a. dott. Domenico Mantoan

p.c. REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE
Palazzo Linetti
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30125 VENEZIA
e-mail: ambiente@regione.veneto.it
fax 041 2792793

c.a. dott. Alessandro Benassi

Oggetto: Presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque di rete e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi.

1

Facendo riferimento alla nostra nota prot. n. 67326 del 21/06/2013, con la presente si comunica che dalla prossima settimana il Dipartimento Laboratori di ARPAV dispone del metodo analitico per la determinazione delle sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) utilizzando le metodiche già oggetto di confronto con il CNR.

Nel corso della prossima settimana verranno pertanto effettuati i prelievi previsti nella sopra citata nota e i relativi campioni verranno analizzati dal Dipartimento Laboratori ARPAV.

Sarà nostra cura, non appena in possesso dell'esito delle analisi, comunicarvi i risultati.

Distinti saluti.



Il Direttore Tecnico
Dott. Paolo Rocca

